

DIREZIONE GENERALE
Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul
Territorio
UOC Valutazione e Pareri - UOS
VIA/VAS/VINCA

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
va-5@mite.gov.it

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Segretario Generale – Coordinatore Regionale pareri ID
11169 della Regione Siciliana
autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.

MASE - Commissione Tecnica VIA e VAS
tva@pecommaminambiente.it

ARPA Calabria
direzionegenerale@pecommaarpacalabria.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Società Stretto di Messina S.p.A.
Direzione Tecnica Ambiente, Territorio e Infrastrutture
Sostenibili
info@pec.strettodimessina.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture e le Reti di Trasporto
dg.prog.cdsl35_2023@pec.mit.gov.it

UOC Agenti Fisici
UOC Qualità dell'Aria
UOC Area Mare
UOC Acque interne, Suolo e Biodiversità
UOC Attività Produttive Area Nord-Orientale
SEDE

OGGETTO: [ID 11169] Aggiornamento e completamento della procedura di VIA per il progetto di collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, ex art. 3 comma4 del D.L. 35/2023, art. 225 del D. Lgs 36/2023 e artt. 165, 167 e 183 del D. Lgs.163/2006, integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza e la verifica del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ex art. 9 D.P.R. 120/2017, e della Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006 – Osservazioni su integrazioni.

In riferimento alle note della Stretto di Messina S.p.A. prot. n. 3941 del 11/09/2024, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) prot. n. 173448 del 25/09/2024 e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) prot. n. 13928 del 26/09/2024, pervenute via PEC rispettivamente ai prot. ARPA Sicilia nn. 49251 del 12/09/2024, 51719 del 25/09/2024 e 52239 del 26/09/2024 e relative alla trasmissione della documentazione integrativa a corredo del Progetto in oggetto, preliminarmente si fa osservare che il breve tempo a disposizione (solo 21 giorni lavorativi) per permettere alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento ambientale di valutare i 1417 documenti

integrativi trasmessi dal Proponente e redigere le osservazioni non ha consentito il necessario approfondimento.

Per quanto suddetto, le valutazioni condotte dalla scrivente Agenzia sono state basate esclusivamente sui documenti generali relativi allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e al Progetto di Monitoraggio Ambientale Territoriale e Sociale Unificato (PMATSU), dovendo tralasciare l'analisi di molta altra documentazione, compresi i compendi ambientali specialistici del SIA e del PMATSU, che poteva potenzialmente essere utile alla migliore definizione delle valutazioni ambientali di competenza dell'Agenzia e che poteva permettere probabilmente di fornire eventuali nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi utili per la migliore progettazione di quest'Opera considerata "strategica con preminente interesse nazionale ed europeo", come previsto dall'art. 1 della L. 443/2001, rischiando di compromettere la qualità della valutazione stessa e, pertanto, l'interesse pubblico della cittadinanza direttamente o indirettamente interessata alla realizzazione dell'Opera in esame.

Tutto ciò premesso, in merito alla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente che l'Agenzia ha potuto valutare, ARPA Sicilia comunica quanto segue:

- In merito alle Osservazioni trasmesse con nota ARPA Sicilia prot. n. 19791 del 15/04/2024:

- Osservazione 1:

Il Proponente afferma che il Piano di Monitoraggio Ambientale che sarà sviluppato in fase di Progettazione Esecutiva esplicherà la struttura organizzativa e l'organigramma dei diversi soggetti coinvolti. Tuttavia, la Figura 4.1 "Struttura organizzativa per il monitoraggio ambientale" della Relazione Generale al Monitoraggio Ambientale Territoriale e Sociale Unificato (elaborato MAW1500), che illustra schematicamente ruoli e funzioni per il monitoraggio ambientale, continua a non rappresentare le relazioni tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Project Management Consultant, il Monitore Ambientale e la Società Stretto di Messina con gli Enti locali (Comuni, Province, Regioni) e le ARPA Calabria e Sicilia (non risultano le connessioni grafiche tra questi soggetti). Si auspica che questi aspetti saranno effettivamente chiariti in fase di Progettazione Esecutiva poiché al momento restano indefiniti.

- Osservazione 2:

Il Proponente afferma che l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre (PUT) ha tenuto conto delle osservazioni formulate nelle precedenti fasi di consultazione, allineandolo ai contenuti richiesti dall'art. 9 e dall'allegato 5 del DPR n. 120/2017. Lo sviluppo del PUT e del Piano di Gestione delle Materie ha comportato l'aggiornamento del Bilancio delle Terre, dei quantitativi di materiali di demolizione riciclabili, il riassetto funzionale e organizzativo delle aree di deposito temporaneo e definitivo, delle modalità di movimentazione delle terre e dei materiali da/per le aree di lavorazione, compresi i transiti via mare.

Si ribadisce che dovranno essere distinti i siti a uso "commerciale e industriale" da quelli che saranno a uso "verde pubblico, privato e residenziale" poiché per questi ultimi si dovrà fare riferimento alla colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006, aggiornati con la L. 116/2014 per il parametro Stagno. Prima di ogni effettivo riutilizzo, quindi, si dovrà procedere alla verifica della classificazione urbanistica dell'area di destinazione finale e fare riferimento ai relativi valori di concentrazione limite accettabili per quella destinazione, anche rispetto alle aree che saranno temporaneamente occupate e che, una volta ultimata l'Opera, verranno restituite alla loro precedente destinazione d'uso.

- Osservazione 3:

Il Proponente dichiara che il quadro delle autorizzazioni necessarie sarà integrato, come richiesto, con le autorizzazioni ex art. 109 del D. Lgs. 153/2006. In fase di Progetto Esecutivo saranno, inoltre, dettagliati i criteri e le caratteristiche dei clasti in relazione ai ciottoli delle spiagge di destinazione. Preliminarmente allo sviluppo del progetto esecutivo sarà predisposta una campagna

di indagine sia nelle aree di scavo sia in quelle di destino al fine di verificare la compatibilità al riutilizzo.

Come anche sollecitato dal MASE con richiesta VIA 39, inoltre, il Proponente dichiara che la verifica della compatibilità dei materiali di scavo, considerando la natura dell'intervento riconducibile al riutilizzo di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto, seguirà il contesto normativo di riferimento del D.P.R. n. 120/2017 e del D.M. n. 173/2016 nonché di quanto specificato nelle Linee Guida ISPRA "Aspetti metodologici finalizzati all'applicazione dei saggi biologici previsti dall'allegato tecnico al D.M.173/16: Protocollo per la preparazione dell'elutriato. Quaderni di Ecotossicologia - 2017".

Si ricorda che l'utilizzo di clasti con caratteristiche riconducibili a quelle dei ciottoli delle spiagge di destinazione non dovrà provenire da scavo meccanizzato con utilizzo di additivi e non potrà essere miscelato con altre terre e rocce, anche se prodotte negli stessi cantieri nell'ambito del progetto. Inoltre, si ricorda che dovrà essere condotta una campagna di prelievo sia nelle aree di scavo ritenute idonee al prestito del materiale per il ripascimento che in quelle di destino, al fine di verificare la compatibilità al riutilizzo.

I siti destinati al deposito intermedio del materiale da utilizzare come ripascimento devono prevedere la copertura ed il contenimento del materiale stesso dall'azione degli agenti atmosferici e la protezione da eventuali contaminazioni.

Prima dell'avvio di ogni attività relativa alle terre e rocce da scavo sul versante siciliano dovrà essere data comunicazione ad ARPA Sicilia - UOC Attività Produttive - Area Nord-Orientale che, nell'ambito della propria programmazione, potrà eseguire le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Gestione, ai sensi dell'art. 9 comma 7 del DPR 120/2017.

- Osservazione 4:

Il Proponente dichiara che la Relazione di Cantierizzazione sarà integrata nel Progetto Esecutivo con quanto richiesto con riferimento ai flussi di transito dei mezzi d'opera nello Stretto e alla risoluzione delle interferenze, individuando le eventuali misure mitigative. Il quadro degli impatti derivanti dall'eventuale cambiamento delle ordinarie rotte navali dello Stretto sarà dettagliatamente valutato nel Progetto Esecutivo anche in relazione all'affinamento dell'evoluzione del programma lavori.

Da quanto si rileva dall'analisi della documentazione integrativa presentata (elaborato CZW1200 - Minimizzazione impatti con il traffico marittimo per montaggio dell'impalcato), la totale occlusione dello Stretto sarà ridotta a soli 10 giorni, mentre in tutte le altre fasi (per complessivi 387 giorni) sarà consentita la navigazione in attraversamento dello Stretto, più o meno ampia (la minima soggezione al traffico navale di attraversamento con soli 300 m circa di interdizione dalle linee di costa sarà estesa per 282 giorni e i restanti 105 giorni presenteranno, invece, entità delle soggezioni variabili in funzione della configurazione che il posizionamento dei natanti adibiti alla realizzazione dell'impalcato, piuttosto che dei pendini). Questa configurazione dinamica nel tempo comporterà la presenza di un numero variabile di corridoi navigabili da uno ampio centrale molto largo a tre (uno centrale e due laterali) più stretti.

Le durate indicate sono quelle che si prevede saranno necessarie allo svolgimento delle lavorazioni ma non tengono conto delle possibili avverse condizioni meteo-marine.

Si chiede di effettuare una previsione di massima del numero di giorni con condizioni meteo-marine avverse nei diversi periodi dell'anno e di integrare nel SIA i conseguenti potenziali impatti ambientali negativi legati all'alterazione dell'ordinario traffico navale nei giorni di forzata sospensione dei lavori.

- Osservazione 5:

Il Proponente dichiara che è prevista la redazione di una Relazione Gestione Materie nell'ambito delle richieste di Integrazioni del MASE (Prot. 4899 del 15 aprile 2024) che assolve a quanto richiesto dalla scrivente Agenzia in merito ai materiali di scavo gestiti come rifiuti.

Si prende atto che anche tale documento sarà aggiornato solo nella seguente fase di Progetto Esecutivo.

- Osservazione 6:

Il Proponente dichiara che, anche in questo caso, le verifiche richieste rispetto agli eventuali carichi sui fianchi argillosi di ex-cave in cui sono previsti recuperi ambientali determinati dal materiale di riempimento dei bacini di cava saranno effettuate in fase di Progetto Esecutivo. Inoltre, si procederà in seguito anche all'esame dell'effettiva capienza dei siti di recupero ambientale (SRA) rispetto ai volumi prodotti, verificando le relative autorizzazioni.

Si chiede di prevedere eventuali siti alternativi qualora l'effettiva capienza dei siti SRA, al momento individuati, non risulti sufficiente rispetto ai volumi prodotti.

- Osservazione 7:

L'osservazione relativa alla richiesta di analisi degli scenari in cui le opere previste o parte di esse non vengano completate nei tempi previsti oltre che la ricaduta economica/occupazionale della cessazione degli attuali servizi di traghettamento, unitamente all'impatto ambientale che deriverebbe nel caso si verificassero i suddetti scenari, era stata avanzata anche dal MASE, come riportato nel documento "Riscontro osservazioni del pubblico" (elaborato AMW3260), cui il Proponente ha riscontrato precisando che *"nel quadro programmatico sono inserite unicamente opere già in corso di realizzazione o finanziate, e che non sono state considerate opere previste ma ad oggi non finanziate, pur se fortemente integrate con il Ponte"*, ritenendo che non vi siano, pertanto, ragioni di incertezza sul quadro programmatico adottato tali da richiedere ulteriori approfondimenti.

Questa Agenzia ritiene che proprio in virtù del fatto che nel quadro programmatico non sono state considerate, poiché attualmente non finanziate, opere fortemente integrate con il Ponte, sussista il rischio di potenziali impatti negativi derivanti dalla mancata realizzazione delle suddette opere.

Inoltre, anche il MASE ha richiesto di esplicitare se la prevista implementazione del trasporto ferroviario che si otterrebbe grazie alla realizzazione dell'Opera sia stato o sarà effettivamente previsto nel Piano Commerciale RFI o sia stato solo previsto dall'analisi dei flussi di traffico condotta dal proponente. Il Proponente ha riscontrato tale osservazione dichiarando che *"il programma di esercizio dei servizi nello scenario di Progetto è stato sviluppato autonomamente dal proponente, in ragione dei flussi di traffico attesi, assicurando quindi che i carichi medi ottenuti nello studio siano ragionevoli ed in linea con quelli tipici di settore"*.

Si ritiene non affidabile lo sviluppo autonomo dei flussi di traffico attesi da parte del Proponente senza il coinvolgimento di RFI, soprattutto alla luce del fatto che nessun riferimento all'opera è presente nel Piano Commerciale 2024-2028 (aggiornamento giugno 2024) di RFI stessa né nell'Edizione Speciale PNRR 2021-2026 (aggiornamento agosto 2021) o nel Piano Commerciale Business Merci 2020-2024 (aggiornamento febbraio 2021), peraltro redatti in coerenza con la Strategia di Sviluppo dell'Infrastruttura Ferroviaria definita dallo stesso MIT. Inoltre, la prevista implementazione del trasporto ferroviario e il conseguente impatto sull'analisi costi/benefici non può far riferimento ad andamenti "tipici di settore" poiché le realtà sociali, economiche e ambientali sono diverse da luogo a luogo, generando contesti fra loro non direttamente paragonabili.

Si chiede, pertanto, di elencare e descrivere i "flussi di traffico attesi in linea con quelli tipici di settore" cui si è fatto riferimento nell'elaborazione del programma di esercizio dei servizi nello scenario di Progetto, spiegando compiutamente quali siano stati gli elementi di aderenza allo

scenario sociale, economico e ambientale delle due Regioni direttamente coinvolte nella realizzazione dell'opera.

- Osservazione 8:

Si prende atto che il Proponente dichiara che il Progetto Esecutivo sarà sviluppato prevedendo, per i siti prossimi alle attività balneari, servizi igienici interni alle aree di cantiere evitando qualsiasi tipo di interferenza con le attività balneari.

- Osservazione 9:

Si prende atto che il Proponente dichiara che in fase di progettazione esecutiva si procederà ad aggiornare e coordinare quanto attualmente previsto nel Progetto in esame con gli interventi già avviati dal Commissario Straordinario Unico per la Depurazione.

- Osservazione 10:

Si prende atto che il Proponente dichiara che le previsioni progettuali relative alle nuove piantumazioni e allestimento delle aree verdi/attrezzate non prevedono l'uso di specie invasive. L'attuale impianto progettuale sarà confermato nel Progetto Esecutivo verificando puntualmente quanto definito dal D. Lgs. 230/2017. In fase di progetto esecutivo si procederà a chiedere l'autorizzazione all'espianto delle piante di ulivo, prevedendone il reimpianto secondo quanto previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945.

- Osservazione 11:

Si prende atto che, anche in riscontro alla richiesta del MASE (VIA 53) relativa agli impatti sulla componente acque superficiali, il Proponente dichiara che la Relazione Generale del Progetto Esecutivo sarà aggiornata con la descrizione degli impatti ambientali in fase di cantiere ed esercizio e relativi interventi di mitigazione e compensazione, prendendo in conto gli esiti approvativi dell'attuale fase progettuale.

- Osservazione 12:

Si prende atto che il Proponente dichiara che il quadro economico già prevede le risorse per il monitoraggio ambientale e che esso sarà aggiornato in esito alle valutazioni finali del CIPESS e indicato nella Delibera finale di approvazione del progetto definitivo.

- Osservazione 13:

Si prende atto che il Proponente dichiara che, anche a seguito delle richieste di Integrazioni del MASE (Prot. 4899 del 15 aprile 2024), è stato elaborato il Progetto di Monitoraggio Ambientale Territoriale e Sociale Unificato (PMATSU, cantiere + area vasta) che supera completamente le Linee Guida precedentemente consegnate e che è stato aggiornato e ristrutturato secondo quanto definito nelle Linee Guida ISPRA per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., D. Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.). Le matrici ambientali indagate saranno: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Agenti fisici, Paesaggio e Beni Culturali ed Ambiente Sociale. Nel PMA di Progetto Esecutivo saranno individuate, per ciascuna componente, anche le soglie previste per l'attivazione delle misure correttive.

- Osservazione 14:

Si dà atto che in merito alla richiesta di verifica dell'esistenza dell'elaborato AMR1137 (Elenco elaborati componente Ambiente), citato alla pag 37 dell'elaborato GER0325_revE (Relazione introduttiva - Fase di riavvio Legge n. 58/2023), il Proponente conferma che trattasi di refuso e che il quadro completo degli elaborati della Componente Ambiente è riportato in Allegato 2 dell'elaborato AMR0973 - SIA - Relazione Vol. 3/3.

- Osservazione 15:

In merito alla richiesta di modifica della Unità Operativa competente alla valutazione del progetto in esame, si prende atto che il Proponente abbia recepito la modifica.

- Si trasmettono di seguito le ulteriori osservazioni della scrivente Agenzia:

- Osservazione 16:

Nella “Premessa” della Relazione Generale al Monitoraggio Ambientale Territoriale e Sociale Unificato (elaborato MAW1500) si fa riferimento a un percorso di condivisione di informazioni e di approcci metodologici e tecnici che il Proponente avrebbe avviato con i tecnici del MASE e delle ARPA Calabria e Sicilia nella fase di inizio studi nonché alle osservazioni che le ARPA avrebbero formalizzato in merito.

Si chiede di descrivere compiutamente questo percorso di condivisione e di descrivere e/o allegare sia i verbali degli incontri avvenuti sia le note con le osservazioni eventualmente trasmesse dalle ARPA, descrivendo come nel progetto si sia tenuto conto delle suddette osservazioni poiché se, come sembra, le suddette attività fanno riferimento alla documentazione di base del PMA (datata 2011-2012) esse potrebbero doversi ritenere superate o incomplete alla luce degli aggiornamenti normativi, delle eventuali modifiche delle funzioni del sistema agenziale regionale e delle variazioni del contesto ambientale in cui si inserirebbe l’Opera.

- Osservazione 17:

Nell’elaborato MAW1500 (Relazione Generale al Monitoraggio Ambientale Territoriale e Sociale Unificato, cap. 4 “Struttura Organizzativa per il Monitoraggio Ambientale”) si fa riferimento agli Staff Operativi, uno per ogni componente ambientale da monitorare, che eseguiranno le attività di campo e che saranno formati da “personale caratterizzato da idonee qualifiche professionali e iscritto ai relativi albi professionali, ove esistenti, e coordinato da un responsabile d’ambito”.

Si ricorda che tra le qualifiche professionali devono essere considerate non solo quelle curriculari ma anche quelle previste dalle normative di riferimento. Ad esempio, per quanto riguarda la componente rumore, si ricorda che le misurazioni finalizzate alla verifica del rispetto dei valori stabiliti dalla normativa sulle emissioni acustiche dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica ex art. 21 D. Lgs. n. 42/2017, iscritto nell’Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA), cosa a cui sembra che non venga fatto riferimento nemmeno nel compendio dedicato alla componente Agenti Fisici del Piano di Monitoraggio Ambientale Territoriale e Sociale Unificato (elaborato MAW1531).

- Osservazione 18:

Nel cap. 4.2.1 “Organizzazione dell’area del cantiere operativo” dell’elaborato CZVW0002 (“Relazione generale cantierizzazione”) il Proponente spiega che in tutti i campi operativi saranno installati impianti di depurazione volti al trattamento dei reflui civili ed industriali e, nei casi di intercettazione di falde o delle acque di circolazione idrica in faglia, anche delle venute da galleria. Al fine di minimizzare l’approvvigionamento esterno da rete acquedottistica sono state, inoltre, sviluppate soluzioni e manufatti volti a massimizzare il recupero e riutilizzo delle acque reflue depurate per gli scopi non potabili di cantiere. In tal modo, il Proponente dichiara che verrà garantita anche una drastica riduzione dello scarico nei recettori finali con conseguente diminuzione della pressione sul reticolo idrico di riferimento. Inoltre, i cantieri saranno dotati di una rete di raccolta e regimentazione delle acque meteoriche al fine di permetterne un successivo riutilizzo per scopi non potabili nelle logiche di cantiere. Inoltre, il Proponente specifica che le reti fognarie di cantiere prevederanno scarichi in corpi recettori naturali o nelle reti fognarie delle urbanizzazioni prossime ai cantieri.

Si ricorda che ogni scarico dei reflui dovrà essere autorizzato ai sensi dell’art. 124 del D.Lgs. 152/2006 prima della sua entrata in funzione e che l’autorizzazione stessa sarà valida per quattro anni dal momento del rilascio e che un anno prima della data di scadenza ne dovrà essere chiesto il rinnovo. Nel secondo caso in cui si prevede che gli scarichi avvengano nelle reti fognarie delle

urbanizzazioni prossime ai cantieri, dovrà preventivamente essere verificata con le amministrazioni competenti la capacità di carico della rete rispetto all'immissione di questi reflui aggiuntivi nonché dei depuratori a cui queste sono collettate, soprattutto in considerazione del fatto che non si tratta di un apporto occasionale ma che, invece, sarà considerevole e continuativo per un notevole numero di anni.

- Osservazione 19:

Nell'elaborato AMW3260 (Riscontro Osservazioni del Pubblico) risulta che la sezione stradale necessaria al passaggio dei mezzi di cantiere supera in alcuni casi l'attuale capacità massima delle arterie interessate dal passaggio degli stessi e che sarà previsto l'allargamento della sede stradale su aree di pertinenza di abitazioni private e di attività produttive per permettere ai mezzi suddetti l'attraversamento della viabilità cittadina. Il Proponente dichiara che valuterà in fase di progetto esecutivo la viabilità alternativa proposta dai Comuni interessati (v. Comune di Saponara).

Pertanto, in seguito alla selezione definitiva dei percorsi di cantiere, si chiede di integrare l'analisi dei relativi impatti ambientali derivanti dall'ampliamento delle sedi stradali, ove ancora necessario, negli elaborati di Studio di Impatto Ambientale, di Piano di Monitoraggio Ambientale, di Cantierizzazione e del Piano di Utilizzo Terre, anche rispetto alla tipologia di materiale trasportato, al numero dei viaggi giornalieri medi nell'arco dei vari mesi/anni di lavoro, alla verifica dell'invarianza idraulica, alla variazione delle previsioni urbanistiche o altri vincoli ambientali vigenti nelle aree di riferimento e alle misure di mitigazione e/o compensazione e/o ripristino eventualmente necessarie.

- Osservazione 20:

Tra probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente descritti nel SIA, previsti dall' art. 22 (Studio di impatto ambientale) comma 3 lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., devono essere integrati anche gli impatti cumulativi relativi ai progetti strettamente connessi all'Opera (accesso ferroviario e stradale), sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, e la cui realizzazione è affidata ad altri soggetti.

- Osservazione 21:

I rifiuti provenienti dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti dovranno essere, preferibilmente, recuperati secondo il Decreto n. 127 del 28 giugno 2024 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006" (pubblicato in GU Serie Generale n. 213 del 11/09/2024 e in vigore dal 26 settembre u.s.).

- Osservazione 22:

Il Torrente Saponara interferisce con i siti di deposito e recupero ambientale SRA8, SRA8bis e SRA8ter, compresa l'area del presidio idraulico, in quanto il torrente costituirà il corpo ricettore delle acque della rete di drenaggio dei siti di deposito.

Nel SIA (vol. 2, cap. 4.2.3.2.2.1 "Corpi idrici interferiti e bacini sottesi" non è specificato quali interventi di mitigazione siano previsti per questo corpo idrico. Si chiede di integrare tali aspetti.

- Osservazione 23:

Il torrente Cucuzzaro costituisce il corpo ricettore degli scarichi della rete di drenaggio della discarica di rifiuti speciali non pericolosi SRAS1, che verranno trattati prima dello scarico.

Nel SIA (vol. 2, cap. 4.2.3.2.2.1 "Corpi idrici interferiti e bacini sottesi" non è specificato quali interventi di mitigazione siano previsti per questo corpo idrico. Si chiede di integrare tali aspetti.

- Osservazione 24:

Il Torrente Senia scorre in stretta adiacenza con i siti di deposito SRA4, SRA9 e SRA10, di cui costituisce il corpo ricettore degli scarichi della rete di drenaggio.

Nel SIA (vol. 2, cap. 4.2.3.2.2.1 “Corpi idrici interferiti e bacini sottesi” non è specificato quali interventi di mitigazione siano previsti per questo corpo idrico. Si chiede di integrare tali aspetti.

- Osservazione 25:

Il Torrente Caracciolo scorre in stretta adiacenza con i siti di deposito SRA5, SRA6 (e cassa di espansione adiacente) e SRA7 di cui costituisce il corpo ricettore degli scarichi della rete di drenaggio. Gli scarichi provenienti dalla discarica di rifiuti speciali non pericolosi SRAS2 verranno trattati prima dello scarico nel torrente.

Nel SIA (vol. 2, cap. 4.2.3.2.2.1 “Corpi idrici interferiti e bacini sottesi” non è specificato quali interventi di mitigazione siano previsti per questo corpo idrico. Si chiede di integrare tali aspetti.

- Osservazione 26:

Il torrente Vero è interessato dal cantiere operativo SI6 e il cantiere logistico SB3 e pur scorrendo tombato nel tratto di interesse, il corso d'acqua presenta un'area classificata a rischio molto elevato (R4) nel PAI.

Nel SIA (vol. 2, cap. 4.2.3.2.2.1 “Corpi idrici interferiti e bacini sottesi” non è specificato quali interventi di mitigazione siano previsti per questo corpo idrico. Si chiede di integrare tali aspetti.

- Osservazione 27:

La fiumara Zaera potrebbe essere interessata da possibili alterazioni della qualità delle acque in relazione al cantiere della ferrovia SS3, collegato alla fermata Europa.

Nel SIA (vol. 2, cap. 4.2.3.2.2.1 “Corpi idrici interferiti e bacini sottesi” non è specificato quali interventi di mitigazione siano previsti per questo corpo idrico. Si chiede di integrare tali aspetti.

- Osservazione 28:

Il Torrente Papardo potrebbe essere interessato da possibili alterazioni della qualità delle acque in relazione al cantiere della ferrovia SS1, collegato alla fermata Papardo.

Nel SIA (vol. 2, cap. 4.2.3.2.2.1 “Corpi idrici interferiti e bacini sottesi” non è specificato quali interventi di mitigazione siano previsti per questo corpo idrico. Si chiede di integrare tali aspetti.

- Osservazione 29:

Per la Sicilia, gli unici corpi idrici significativi potenzialmente interferiti dalle lavorazioni in progetto sono i Pantani Grande e Piccolo, definiti come acque di transizione e in comunicazione tra di loro attraverso un canale noto come Canale degli Inglesi (Canale Margi). Quest'ultimo interferisce con il consolidamento del sottosuolo con jet grouting previsto per la realizzazione del Viadotto Pantano in corrispondenza della pila 3, poiché la sezione d'alveo insiste nell'area oggetto di consolidamento. Per ovviare a ciò si prevede la deviazione temporanea del canale in fase di costruzione, tale fase avrà comunque la durata dei consolidamenti, alla fine della quale il canale verrà riposizionato nel suo assetto originario.

Si chiede di descrivere le azioni previste per favorire la rinaturalizzazione del tratto di canale interferito.

- Osservazione 30:

Il Lago di Faro presenta uno stato ecologico “scarso” e il Lago di Ganzirri presenta uno stato ecologico “sufficiente”. Entrambi presentano uno stato chimico “Non buono”.

Si chiede di specificare se e come la realizzazione dell'opera modificherà in positivo o negativo lo stato di questi corpi idrici e, nell'ultimo caso, quali misure di mitigazione siano state previste affinché lo stato dei corpi idrici migliori o, quantomeno, non peggiori rispetto allo stato attuale.

- Osservazione 31:

Negli impianti di distribuzione di carburante, previsti in alcuni dei cantieri operativi, dovranno essere previste le necessarie misure di riduzione delle perdite per evaporazione dai serbatoi di stoccaggio carburanti e di recupero dei vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli, ai sensi del D. Lgs. n. 125/2012, dell'art. 277 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'allegato VIII alla Parte quinta e del Decreto Ministero dell'Interno del 27/12/2017 riguardante "Requisiti dei distributori degli impianti di benzina, attrezzati con sistemi di recupero vapori". L'eventuale dismissione del punto di rifornimento carburante dovrà essere eseguita in base al D.M. n. 31/2015, prevedendo i conseguenti interventi di bonifica.

- Osservazione 32:

Si segnala che nell'elaborato AMRW0979 (Relazione di ottemperanza - fase di riavvio L. 58/2023)", comprese le parti evidenziate in rosso, come richiesto esplicitamente dal MASE per facilità di lettura, non si è reperito riscontro a quanto richiesto dal MASE stesso al paragrafo Campi elettromagnetici – VIA 100 della nota di richiesta integrazioni documentali e istruttorie CTVA prot. n. 4899 del 15/04/2024, riscontro tuttavia presente al § 4.10.1 "VIA 100" dell'elaborato AMW3252 (Relazione di risposta alle richieste di integrazione del MASE – Rev. A del 06/09/2024), che si ritiene di "parziale ottemperanza" per le giustificazioni ivi addotte.

- Osservazione 33:

Per quanto riguarda la componente ambientale "Rumore", si intende qui richiamare, in aggiunta a quanto già previsto e approfondito dal Proponente nella documentazione esaminata, anche a seguito delle richieste di integrazione, il rilievo che assumono, per il loro significativo impatto sul clima acustico generale, i dispositivi "cicalino/sirena di allarme di retromarcia" dei mezzi d'opera e delle macchine operatrici normalmente utilizzati nei cantieri, al fine di valutarne il contributo specifico e le possibili azioni di mitigazione rispetto a potenziali recettori.

- Osservazione 34:

A particolare tutela della popolazione stabilmente esposta, si sottolinea l'importanza della puntuale verifica del rispetto dei valori limite differenziali di immissione di rumore all'interno degli ambienti abitativi, nell'accezione di cui all'art. 2, comma 1 b) della Legge n. 447/1995.

- Osservazione 35:

Il Proponente ha aggiornato lo Studio di Impatto Ambientale a seguito delle richieste di integrazione del MASE e del MIC, di cui alle rispettive note prot. 4899 del 15/04/2024 (MASE) e 13059-P del 15/04/2024 (MIC). Il SIA così integrato, sembra non contenere alcuna valutazione dell' "opzione zero", prevista invece dall' art. 22 (Studio di impatto ambientale) comma 3 lettera d) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Il Proponente specifica, a tal proposito, che il SIA è stato limitato alla valutazione degli ambiti progettuali stabiliti nel D.L. n. 35/2023 (adeguamento del progetto definitivo alle nuove normative e aspetti progettuali oggetto di precedenti valutazioni negative). Alla luce delle numerose trasformazioni territoriali (siano esse ambientali come anche economiche e sociali) intercorse dalla precedente fase di valutazione potrebbe risultare utile spingere le valutazioni del SIA al Progetto nella sua interezza alla luce delle suddette trasformazioni territoriali dal 2013 a oggi.

Nelle superiori considerazioni è l'avviso della scrivente Agenzia.

Responsabili dell'Istruttoria
(CTPS Arch. C. Colletta)
(CTP Geol. O. Grasso)

FIRMATO



CARLA COLLETTA
11.10.2024 14:07:49
GMT+01:00

Il Direttore Responsabile
UOC Valutazioni e Pareri
(Ing. S. Caldara)

